

In ricordo

Caro Umile,

ti ascolto in silenzio mentre reciti a memoria i versi di Dante. Seduto nel tuo studio, attorniato dagli amici a te cari, con la tua voce suadente ci porti a immergerci in un mondo lontano dalle preoccupazioni quotidiane, dalle ossessioni dell'omino di Arcore, dalle delusioni di un sogno irrealizzato. Il mondo che ti circonda non è tuo, così lontano dalle aspirazioni che avevano riempito la tua gioventù, un mondo dove tutti si affannano a rincorrere la ricchezza, avendo perso per strada l'orizzonte degli ideali, l'utopia dell'uguaglianza. La tua scrivania piena di libri che tracimano dalla libreria stracolma dove sono raccolti i severi tomi dei classici che ti hanno accompagnato nel tuo viaggio nel sapere, e l'ultima provocazione di Gomez e Travaglio per immergerti ancora nella attualità, per sconfiggere quel senso di estraneità provocata dalla rapida evoluzione della tecnica e delle idee, dei comportamenti e delle logiche politiche. Libri, giornali, riviste, opuscoli... qualsiasi cosa che ti portasse le novità del mondo hanno riempito la tua vita, portandoti a una forma di disincantato scetticismo, ma capace di ardite speculazioni interpretative.

Il tuo è sempre stato un rifiuto partecipativo, un disinteresse investigativo di chi sente il tradimento delle proprie idee, ma esprime il suo dissenso e la sua disapprovazione per un torto non previsto nell'evoluzione della società.

Il tuo lungo cammino ti ha portato nei fasti dei palazzi del potere, ti ha concesso l'onore di rappresentare i bisogni e le ansie della tua città natale, che ha visto in te uno dei suoi figli più rappresentativi. Nel tuo impegno non hai accumulato ricchezza, ma esperienza e conoscenze per continuare la tua missione politica, l'orgoglio e la tenacia di chi ha vissuto il suo passaggio istituzionale come servizio, rifiutando le prebende e gli onori della sua investitura.

Umile Peluso senatore a vita

Quanto lontano è quel mondo che ci hai lasciato, che rievochi nei tuoi ricordi. La tua voce penetra nel profondo, richiama alla responsabilità e al dovere e continua a rimbombare forte e chiara nel cuore di chi ti ha conosciuto e riporta dentro di sé l'esempio di una vita specchiata.

Hai lasciato nel tuo lungo cammino il profumo dell'onestà, la finezza delle tue colte dissertazioni, l'umiltà di una intelligenza spesa in una affannosa ricerca del sapere, l'incontenibile voglia di mantenere costantemente aperta una finestra sul mondo, pronto a cogliere le sfumature delle nuove correnti di pensiero.

Spandi attorno a te una ansia di partecipazione, un costante desiderio di lottare per correggere il corso degli eventi, l'affanno della conoscenza, il senso di vuoto e di impotenza di fronte a una evoluzione non prevista, alla volgarità imperante, per dover accettare una condizione sempre più lontana dai tuoi ideali e dalle tue aspirazioni

Quale cruccio per un vecchio e indomabile compagno osservare le evoluzioni di un glorioso partito che perdeva per strada la sua diversità, lambito da ombre e sospetti per gli illeciti arricchimenti di tanti suoi dirigenti.

Hai lasciato a chi ti ha conosciuto il testimone di una vita spesa al servizio degli altri, la tua unica religione è stata sempre il desiderio di giustizia e di equità sociale, la sofferenza per un mondo sempre più diseguale, il prevalere della volgarità e dell'imbarbarimento dei costumi.

Quante volte ti sei rifugiato nei classici con la smania di organizzare qualcosa, di vivacizzare un ambiente culturalmente addormentato, l'ansia di partecipare con la finta aria di un osservatore distratto



In agosto si è recato nell'empireo con la coppola in testa Uomo del Sud fiero della propria identità che porti con disinvoltura i simboli della tua terra, sicuro che la saldezza dei principi e la limpidezza del comportamento prevalgono sempre sui pregiudizi e gli stereotipi, testimone di una società ingiustamente criminalizzata che affida la sua rinascita ai suoi tanti uomini che trovano in te un luminoso esempio

che coglie per caso le sfumature di un dibattito e le trasforma in osservazioni acute e penetranti. La tua casa di campagna là sui monti della tua città natale trasformata in cenacolo, dove inviti gli amici a discutere, a confrontarsi sulle tue provocazioni intellettuali, organizzando premi letterari e incontri conviviali per riempire le grigie serate invernali.

Hai lasciato un segno in chi ti avuto maestro burbero e severo, di vasta e profonda cultura con il desiderio sempre insoddisfatto di trasferire agli altri i traguardi della propria conoscenza. Uomo di mondo godevi dei piaceri della vita con raffinata delicatezza.

Uomo del Sud fiero della propria identità che porti con disinvoltura i simboli della tua terra, sicuro che la saldezza dei principi e la limpidezza del comportamento prevalgono sempre sui pregiudizi e gli stereotipi, testimone di una società ingiustamente criminalizzata che affida la sua rinascita ai suoi tanti uomini che trovano in te un luminoso esempio. I tuoi versi, il tuo impegno, il tuo entusiasmo, il tuo esempio... e la coppola rimangono con noi.

(OP)